



ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

Titolo del progetto:

CittAttiva: percorsi di integrazione

Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

**Settore: Promozione e educazione culturale
Codice: 11 Sportelli informativi**

Obiettivi del progetto:

Premessa

Nel Sud Italia spesso l'Educazione alla legalità e all'inclusione sociale è premessa culturale indispensabile nonché sostegno operativo quotidiano, perché solo un'azione di lotta radicata saldamente nella coscienza e nella cultura dei giovani, potrà acquisire caratteristiche di durata efficienza, di programmata risposta all'incalzare del fenomeno criminale e del fenomeno immigrazione.

Far comprendere come l'organizzazione della vita personale e sociale si fondi su un sistema di relazioni giuridiche, aiuta a sviluppare la consapevolezza che condizioni quali dignità, libertà, solidarietà, sicurezza non possano considerarsi come acquisite per sempre, ma non perseguite, volute e, una volta conquistate, protette.

Occorre dunque che tale forma di educazione possa comunque essere vissuta in prima persona, possa far riferimento a testimonianze di vita di adulti autorevole ed abbia per oggetto la natura e la funzione delle regole della vita sociale, i valori della democrazia, l'esercizio dei diritti di

cittadinanza. Poiché educare alla legalità e all'inclusione significa elaborare e diffondere la cultura dei valori civili, consentendo l'acquisizione di una nozione più profonda dei diritti di cittadinanza, che parte dalla consapevolezza della reciprocità fra soggetti dotati della stessa dignità.

Ma essere ed agire da cittadini deve e può riverberarsi in una forma tutta affatto speciale di partecipazione, quale quella che si realizza nel mondo del lavoro e delle professioni e di cui occorre conoscere la cultura anzi le culture portate dai grandi cambiamenti trasversali intervenuti negli ultimi anni. E' accaduto che si sono accentuate forme di flessibilità e discontinuità dei percorsi formativi e lavorativi ma nei contesti di riferimento del progetto coesistono insieme a tale "modernità" forme "endemiche" di lavoro sommerso ed illegale; occorre dunque essere preparati ai nuovi paradigmi culturali. Occorrerà innestare nelle iniziative che vanno attivate, forme di educazione al lavoro, alla nuova cultura del lavoro e dei lavori, non per fornire una puntuale informazione sulle opportunità e sui percorsi possibili e fattibili (altri sono i soggetti istituzionali (e non) che se ne occupano) ma per veicolare conoscenze su culture, leggi e storia.

La mancanza di questa forma di educazione condanna i giovani alla inconsapevolezza e alla mancanza di una prospettiva progettuale circa il futuro accentuando così, i fenomeni di emarginazione e marginalità sociale a cui si faceva riferimento.

Obiettivo Generale

S'intende dare un significativo contributo al miglioramento della condizione giovanile all'interno del contesto sociale del comune di Calvizzano, rendendo i giovani più consapevoli circa i loro diritti/doveri e più integrati e attivi nella vita pubblica, apportando elementi operativi e simbolici per contrastare i fenomeni dilaganti della delinquenza e micro delinquenza giovanile nonché dell'emarginazione sociale dei giovani a rischio di esclusioni.

Il progetto mira a:

- Far vivere ai giovani (soprattutto – ma non esclusivamente – quelli più fragili ed in situazioni a rischio) esperienze significative e dirette di democrazia, partecipazione, responsabilità nelle forme e nelle espressioni più varie che saranno collegate alle vocazioni ed alle articolazioni dei contesti territoriali di riferimento (nella vita sociale, politica, culturale, sportiva).
- Contribuire a diffondere la cultura dell'integrazione e della condivisione.
- Fornire strumenti informativi-formativi e culturali più generali per esercitare i diritti e doveri di cittadinanza.
- Realizzare eventi significativi indirizzati ai giovani che abitano il territorio promuovendo offerte formative, percorsi di specializzazione, percorsi di inclusione sociale, percorsi volti all'acquisizione di una più elevata coscienza civica tra i giovani, percorsi volti a favorire la

partecipazione dei giovani alla vita della società, percorsi di mediazione al lavoro: un percorso indirizzato a ricostruire la “catena di senso” che lega l’individuo al contesto, un cammino indirizzato a “conoscere”, “apprendere”, “interagire” e “sentirsi utili”.

Si intende:

- Predisporre spazi, occasioni e momenti perché i ragazzi e le ragazze possano confrontarsi tra di loro, dialogare con le famiglie, con adulti significativi ed autorevoli, con referenti della collettività in cui vivono senza dimenticare il livello nazionale ed accrescano il senso di appartenenza ad una comunità congiuntamente all’esercizio attivo di democrazie partecipativa ed assunzione di responsabilità.
- Incrementare le attività promozionali e la realizzazione di eventi culturali finalizzati all’integrazione e alla conoscenza reciproca delle popolazioni.
- Accrescere la conoscenza circa le regole ed il senso del vivere insieme e di educazione alla legalità, nonché le modalità di funzionamento delle istituzioni locali nazionali ed internazionali
- Accrescere la conoscenza circa i diritti collegati al mondo del lavoro e delle professioni per contrastare la diffusione di forme di sfruttamento e di lavoro nero strettamente collegati alla carenza generalizzata della cultura della legalità.

Obiettivi specifici

Essendo fondamentali l’informazione e la formazione culturale come elemento congiunto alla partecipazione attiva (non c’è partecipazione attiva senza saperi e strumenti conoscitivi), gli obiettivi specifici del progetto sono:

- 1. Il potenziamento dei servizi di informazione** sulle attività di aggregazione e partecipazione sociale dei giovani alle esperienze di democrazia deliberativa e partecipativa attraverso l’apertura di uno sportello informativo su metodi e strumenti delle buone pratiche, gestione dei conflitti, gestione dei beni comuni.
- 2. Il potenziamento dei servizi formativi ed educativi** sui temi dell’educazione alla legalità, dei diritti e doveri di cittadinanza, al rispetto delle differenze delle diversità, anche riferiti alla cultura del lavoro ed alle iniziative e valorizzazione delle pari, opportunità e non discriminazione attraverso la realizzazione di eventi locali quali cicli di seminari, cineforum, incontri a tema, campi di studio provinciale.
- 3. La creazione di banche dati** dedicate ai metodi ed agli strumenti della democrazia

partecipativa, all'educazione alla legalità ed al rispetto/valorizzazione delle differenze e della pari opportunità attraverso la raccolta di materiale cartaceo o informativo. **Praticamente una banca dati delle "cose buone"** già realizzate sul tema della partecipazione attiva dei giovani.

Tab.5. Gli obiettivi specifici di cambiamento rispetto alle criticità e bisogni.

	OBIETTIVI	CRITICITA' /BISOGNI
1	Aumentare l'informazione e la conoscenza dei propri diritti, delle opportunità e delle occasioni delle partecipazioni attive	<p>Presenza insufficiente di servizi informativi su diritti e doveri, sul lavoro e sulle professioni</p> <p>Scarsa informazione da parte dei giovani dei propri diritti e doveri</p>
2	Aumentare la coscienza civica e il senso di cittadinanza attiva responsabile.	<p>scarsa diffusione del senso di cittadinanza attiva e responsabile nei giovani (sia essa dettata da sfiducia o indolenza).</p> <p>Carenza di servizi e occasioni che favoriscono la partecipazione e l'aggregazione dei giovani, poche realtà si occupano dell'educazione alla legalità.</p>
3	Fare memoria delle "cose buone " per accrescere e diffondere la conoscenza.	Quel poco che c'è non viene censito ed è poco diffuso - poca memoria delle esperienze positive e dei loro risultati.

- 1) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Azione e attività

Le attività/azioni previste per il raggiungimento degli obiettivi sono:

- Apertura di uno sportello informativo aggregativo basato su buone pratiche riferite a esperienze di democrazia deliberativa e partecipativa, metodi e strumenti gestione dei beni comuni con la partecipazione sociale e l'aggregazione dei ragazzi e delle ragazze, inclusione dei giovani immigrati.
- Realizzazione di eventi locali quali cicli di seminari, cineforum, incontri a tema, campi di studio provinciali finalizzati a attivare e sviluppare servizi formativi ed educativi sui temi:
 - Educazione alla legalità e all'inclusione sociale;
 - Valorizzazione delle pari opportunità e non discriminazione,
 - Diritti e doveri di cittadinanza, anche riferiti alla cultura del lavoro
- Realizzazione di piccole biblioteche, banche dati, repertori di referenze bibliografiche, documentarie e sitografiche - raccogliendo, selezionando acquisendo e catalogando materiale cartaceo o informatico su:
 1. Metodi e strumenti della democrazia partecipativa,
 2. Educazione alla legalità e all'inclusione sociale,
 3. Rispetto/valorizzazione delle differenze e delle pari opportunità

Nella sede di attuazione verrà costituita un'equipe di riferimento deputata alla realizzazione dei piani di attivazione, nonché delle attività di progetto.

L'impianto delle attività progettuali può essere così sintetizzato:

<u>Azione 1 – SPORTELLO INFORMATIVO</u>
--

1.1 Approfondimento contesti locali

1.2 Apertura sportello

<u>Azione 2 – CICLI FORMATIVI</u>
--

2.1 Incontri a tema.

2.2 Ciclo di seminari e altre iniziative formative.
2.3 Cineforum e dibattiti.
2.4 Campi estivi.
<u>Azione 3 - DATABASE DELLE BUONE PRASSI</u>
3.1 Ricerca fonti.
3.2 Reperimento materiale.
3.3 Catalogazione.
<u>Azione 4 – Attività trasversali</u>
4.1 Analisi di prefattibilità.
4.2 Consolidamento partnership.
4.3 Questionari e Monitoraggio.

Passiamo adesso a definire maggiormente nel dettaglio le azioni e le attività progettuali.

Azione 1 – SPORTELLO INFORMATIVO “PROPOSTA GIOVANI”

Lo sportello informatico che si intende realizzare nell’ambito del progetto si prefigge di essere uno strumento informativo a disposizione dei giovani circa metodi e strumento di democrazia partecipativa, di metodologia della gestione dei conflitti, di segnalazione di iniziative e le buone pratiche per promuovere forme di partecipazione ed impegno concreto nella comunità locale e nella gestione del bene comune.

I giovani addetti alle attività di sportello informeranno gli altri i giovani circa le iniziative presenti sul territorio, favorendo la partecipazione l'inclusione e l’attivazione di eventi tramite il lavoro di rete e raccordo di informazioni.

Il servizio di informazione offrirà ai ragazzi la possibilità di partecipare ad iniziative ma anche di pensarsi e farsi promotori di eventuali iniziative. Tali occasioni possono rappresentare per i ragazzi contesti di crescita e confronto e momenti di incontro e socializzazione per tutto il mondo giovanile locale. Filo conduttore di tutte le iniziative sarà l’attivazione di modalità non astratte e formali di cittadinanza attiva e dell’impegno a contribuire costruttivamente al bene della comunità e all’inclusione sociale.

Lo sportello “Proposta giovani” rappresenta allora un catalizzatore di cittadinanza attiva e solidale tra i giovani in quanto, consente l’individuazione di luoghi ed eventi utili per sperimentare esperienze di condivisione e confronto. Occorre specificare che promuovere e favorire una reale cittadinanza attiva e solidale rappresenta anche un’ulteriore modalità per avvicinare i giovani al mondo del volontariato, alle forme del fare solidarietà e politica nelle istituzioni.

Riconoscendo il ruolo fondamentale dell’acquisizione di strumenti metodologici e conoscitivi come

elemento basilare della partecipazione, lo sportello avrà due missioni:

- Informare i giovani sulle diverse opportunità di espressione di una cittadinanza attiva e solidale.
- Valorizzare le forme di partecipazione concreta come buona prassi di educazione informale.

Le attività riferite all'azione 1 sono le seguenti:

Attività 1.1 Approfondimento contesto locale.

Sarà condotta un'attenta analisi del contesto locale per "tarare" al meglio le iniziative dello sportello.

Attività 1.2 Apertura sportello

Successivamente ad una analisi di prefattibilità si darà inizio, presumibilmente dopo 2 mesi dall'inizio del progetto, alle attività dello sportello "Proposta giovani".

Azione 2 – CICLI FORMATIVI

Si prevede di realizzare la verifica di fattibilità e la messa a punto della progettazione esecutiva di iniziative a scopo formativo ed informativo quali eventi, incontri formativi, dibattiti, serate a tema, cicli di seminari aperti all'intera comunità locale, cineforum, ecc. sulle tematiche di progetto. Promuovere l'educazione alla legalità e ai diritti doveri di cittadinanza con particolare riferimento alla cultura del lavoro e dell'inclusione a partire dalle relazioni di prossimità consente ai giovani di sviluppare una consapevolezza concreta, non basata su principi astratti, del loro far parte di una comunità e delle regole e del senso di vivere in una collettività.

Attività 2.1 Incontri su temi specifici

Si prevede di realizzare incontri sui temi della legalità e dei diritti/dovere di cittadinanza, sulle regole ed il senso del vivere in comunità.

Gli incontri saranno aperti all'intera comunità locale e forniranno elementi di conoscenza per combattere l'illegalità ed il rischio di devianza e di discriminazione verso le culture "altre". Verranno affrontate varie tematiche riguardanti la criminalità organizzata, il mondo dei giovani come il "bullismo", l'assunzione di alcol, l'uso di sostanze stupefacenti e il fenomeno dell'immigrazione.

I giovani verranno, inoltre, sensibilizzati al rispetto delle regole del vivere comune a partire dalle norme del codice stradale e del senso civico. Verranno illustrati inoltre gli effetti dell'abuso di sostanze alcoliche, con particolare riferimento alle problematiche connesse alla circolazione stradale. In questa cornice, un ruolo importante verrà svolto da esponenti del mondo politico e istituzionale locale ai quali verrà affidato il compito, in sede di incontro, di mettere in evidenza gli elementi che possono migliorare la qualità di vita dando il senso della collettività, della responsabilità, dei beni comuni e del vivere in comunità.

Attività 2.2 Cicli di seminari e altre iniziative formative

I temi affrontati saranno ancora quello della legalità, il rispetto e valorizzazione delle differenze, la non discriminazione e la tolleranza.

Gli incontri avranno una durata di 3 ore e prevedono il coinvolgimento di personalità e referenti di

comunità impegnate nella lotta alla criminalità. Gli incontri saranno aperti ai giovani del territorio di età compresa tra i 15 e i 30 anni. L'incontro finale dei cicli di seminari sarà aperto all'intera comunità locale.

Obiettivo dei seminari è:

- sensibilizzare i giovani verso i rischi presenti ed emergenti consentendo la conoscenza dei principi di legalità,
- consentire la conoscenza dei diritti umani compresi il rispetto e la valorizzazione delle differenze e le pratiche di pari opportunità,
- consentire la conoscenza della Costituzione della Repubblica Italiana e sensibilizzare a pratiche di democrazia reale,
- contrastare la rimozione di eventi criminosi e favorire la conoscenza di chi (singoli o comunità diventati loro malgrado eroi) come Giovanni Falcone, Paolo Borsellino, Peppino Impastato, Libero Grassi ecc ha combattuto la criminalità e lottato per la legalità.

Attività 2.3 Cineforum e dibattiti

Anche attraverso i cineforum sarà trattato il tema della legalità, stavolta con particolare riferimento alla cultura del lavoro.

Verranno proiettate pellicole cinematografiche inerenti al mondo della legalità (per esempio sulla mafia, sul lavoro sommerso, sul lavoro nero e sulle discriminazioni o su forme di contrasto ad esse, sul lavoro minorile, sul mobbing ecc) a cui seguiranno dibattiti e scambi di opinioni.

Il cineforum sarà aperto all'intera comunità e rappresenterà un importante occasione per riflettere sui temi del rispetto di regole per la convivenza civile non in modo astratto o formale ma a partire dal rispetto e valorizzazione dell'altro vicino a noi. Così come sarà un modo per orientarsi all'interno del mondo del valore spesso complicato e non di rado afflitto dei fenomeni di illegalità e sfruttamento.

Attività 2.4 Campi esiti

Il campo, organizzato nel corso di 2 mesi, avrà la durata di tre giorni e sarà aperto ad un massimo di 50 ragazzi. Il campo di studio rappresenta un importante momento di condivisione per i giovani per affrontare tematiche inerenti al diritto/dovere di Cittadinanza. Saranno coinvolte personalità politiche con le quali i giovani potranno intraprendere un dibattito e uno scambio di opinioni.

Azione 3 – DATABASE DELLE BUONE PRASSI

Questa Azione è volta a “fare memoria” delle iniziative che hanno avuto successo sul territorio, ed evitare il disperdersi di queste esperienze, bensì metterle a disposizione della comunità e di altri attori che vogliono reiterare buone prassi.

Sarà il **Database delle Cose Buone**, con la creazione di raccolte bibliografiche e/o banche dati dedicate all'educazione alla legalità, ai metodi di strumenti della democrazia partecipativa, ai diritti doveri di cittadinanza, al rispetto e valorizzazione delle differenze. La disponibilità del materiale bibliografico

organizzato e ricercabile consentirà un facile accesso ai giovani costituendo inoltre una base conoscitiva e documentaria per importare la prima e la seconda azione previste dal progetto. Verrà dato particolarmente spazio alle iniziative di chi (singoli e collettività) ha affrontato e combattuto la criminalità organizzata (mafia, camorra, ndrangheta ecc) anche a costo della vita. La storia italiana è ricca di esempi e di testimonianze in questa direzione.

Impegnarsi attivamente nella realizzazione della ricerca bibliografica o dei materiali prima, e avere la possibilità di consultare il materiale raccolto in piena autonomia dopo, vuole essere un modo per continuare a valorizzare i giovani come attori di informazione e diffusione presso altri giovani in quell'esercizio di attivismo impegnato che consente di superare atteggiamenti diffusi di delega.

Attività 3.1 Ricerca fonti

La prima base riguarderà la ricerca delle fonti informative.

Attività 3.2 Reperimento materiale

Una volta individuate le fonti bisognerà stimare un budget per l'effettiva acquisizione dei materiali, che potrebbe molto probabilmente avere un costo.

Attività 3.3 Catalogazione

In questa fase saranno definiti i criteri di catalogazione e sarà creato un database web based in grado di gestire le informazioni raccolte.

Azione 4 – Attività trasversali

Attività 4.1 Analisi di prefettibilità

L'analisi di fattibilità da parte del gruppo di lavoro è fondamentale al fine di capire se è necessario implementare le attività di progetto e in che modo.

Attività 4-2 Consolidamento partnership

Attraverso il consolidamento delle partnership si potranno potenziare singole fasi del progetto, ad esempio attraverso parrocchie e/o scuole, si potranno reperire i locali per la realizzazione degli incontri o seminari.

Attività 4.3 Questionari e monitoraggi

Questa attività sarà di supporto alla registrazione degli indicatori quantitativi e qualitativi del progetto, e sarà di supporto alla possibilità di effettuare un cambiamento in itinere. Il buon funzionamento e la buona "manutenzione" degli indicatori, sarà una garanzia di buona riuscita del progetto.

- 2) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*
- 3) *Numero posti con vitto e alloggio:*
- 4) *Numero posti senza vitto e alloggio:*
- 5) *Numero posti con solo vitto:*
- 6) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*
- 7) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*
- 8) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Si richiederà ai volontari del servizio civile:

- 1) Flessibilità dell'orario in relazione alle attività dislocate nei vari momenti della giornata e in particolari e saltuarie occasioni (es. manifestazioni, feste, tornei);
- 2) In relazione ai dati sensibili, i volontari sono tenuti al rispetto della legge sulla privacy (legge 675/96).
- 3) Disponibilità ad accompagnare gli utenti durante le attività esterne;
- 4) Completo rispetto del segreto professionale e delle norme relative alla privacy;
- 5) Disponibilità allo svolgimento di attività di assistenza in missione secondo le esigenze dei minori (sempre negli orari stabiliti da progetto).

9) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

La selezione dei candidati a realizzare il presente progetto di Servizio civile nazionale è effettuata attraverso un colloquio attitudinale e la valutazione dei titoli posseduti dal candidato e allegati alla domanda di partecipazione; la valutazione dei titoli tiene conto della relazione che essi hanno con il progetto e le modalità di selezione devono rispondere a criteri di trasparenza ed imparzialità.

Partendo da tale assunto, il sistema di selezione implementato, in osservanza della Determina UNSC del 11/06/2009, n.173, prevede i seguenti criteri per l'attribuzione dei punteggi (massimo 110 punti) riferiti agli elementi di valutazione e come di seguito ripartiti:

scheda di valutazione: max 60 punti;

precedenti esperienze: max 30 punti;

titoli di studio, professionali, esperienze aggiuntive non valutate in precedenza e altre conoscenze: max 20 punti.

1) Scheda di valutazione

Il punteggio massimo della scheda di valutazione da compilare durante il colloquio selettivo dei candidati è pari a 60. Il punteggio si riferisce alla sola valutazione finale, ottenuta dalla media aritmetica dei giudizi relativi ai singoli fattori costituenti la griglia.

Il colloquio, durante il quale il candidato dovrà dimostrare adeguata conoscenza delle attività e degli obiettivi previsti dal progetto, si intende superato solo se il punteggio finale è uguale o superiore a 36/60.

2) Precedenti esperienze

Il punteggio massimo relativo alle precedenti esperienze è pari a 30 punti, così ripartiti:

- precedenti esperienze maturate presso l'ente che realizza il progetto e nello stesso settore: max 12 punti (coefficiente 1.00);
- precedenti esperienze maturate nello stesso settore del progetto presso enti diversi da quello che realizza il progetto: max 9 punti .E' possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile (coefficiente 0.75);
- precedenti esperienze maturate presso l'ente che realizza il progetto in un settore diverso da quello del progetto: max 6 punti. E' possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile (coefficiente 0.50);
- precedenti esperienze maturate presso enti diversi da quello che realizza il progetto in settori analoghi a quello del progetto: max 3 punti . E' possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile coefficiente 0.25).

3) Titoli di studio, professionali, esperienze aggiuntive non valutate in precedenza e altre conoscenze

Il punteggio massimo relativo al titolo di studio, alle esperienze non valutate nell'ambito del precedente punto 2, alle altre conoscenze è pari complessivamente a 20 punti, così ripartiti:

Titoli di studio:

- max 8 punti per lauree attinenti al progetto (laurea in medicina, psicologia, sociologia, ecc.).

Lo stesso schema si applica ai diplomi di scuola media superiore. Per ogni anno di scuola media superiore superato è attribuito 1 punto (es. iscritto al III anno delle superiori: 2 punti in quanto ha concluso positivamente due anni).

Si valuta solo il titolo di studio più elevato (es. per i laureati si valuta solo la laurea e non anche il diploma; per i diplomati si valuta solo il diploma e non anche i singoli anni delle superiori superati per raggiungere il diploma).

Alla dizione generica di laurea sono riconducibili sia la laurea del vecchio ordinamento precedente alla riforma del D.M. 509/99, che la laurea di secondo livello (specialistica) contemplata dal nuovo ordinamento.

Titoli professionali:

- fino ad un massimo di 4 punti per quelli attinenti al progetto (operatore socio-assistenziale, infermiere, assistente sociale, ecc).

Più titoli possono concorrere alla formazione del punteggio nell'ambito delle singole categorie individuate nell'allegato (es. due titoli attinenti al progetto concorrono alla formazione del punteggio fino al massimo previsto); viceversa per due titoli di cui uno attinente al progetto e l'altro non attinente non è possibile cumulare i punteggi ottenuti. In questo caso viene considerato solo il punteggio più elevato.

Esperienze aggiuntive non valutate in precedenza: fino a un massimo di punti 4. Si tratta di esperienze diverse da quelle valutate al precedente punto 2

Altre conoscenze: fino a un massimo di punti 4 (conoscenza di una lingua straniera, informatica).

La domanda di partecipazione, deve essere corredata – pena l'esclusione dalle selezioni – di fotocopia di valido documento di identità e curriculum vitae in formato europeo.

Si precisa che saranno valutati solo i titoli allegati e non quelli dichiarati.

10) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

Eventuali crediti formativi riconosciuti:

L'ente di formazione , ente accreditato dalla Regione Campania per lo svolgimento di attività

formative provvederà al rilascio di certificazione relativa all'attività svolta.

I volontari, oltre alla crescita umana individuale certa, acquisiranno conoscenze su particolari aspetti della nostra società, soprattutto legati al vasto mondo del “non profit” e del Terzo Settore che, soprattutto oggi, sta assumendo un ruolo strategico notevole sia per la vastità che per la qualità dei servizi che offre.

In particolare svilupperanno capacità operative su:

- progettazione e realizzazione di interventi di animazione culturale;
- capacità di ideazione, realizzazione e gestione di eventi, iniziative;
- capacità di raccolta e gestione delle risorse di un territorio;
- conoscenze teoriche e pratiche utili a una comunicazione di successo delle tematiche sociali;

Nel contempo, attraverso un percorso guidato (tutoraggio, formazione etc.), detti volontari trarranno le motivazioni per un più determinato ed efficace inserimento produttivo nel mondo del lavoro.

A fine progetto, infatti, avranno acquisito strumenti necessari per comprendere meglio la vita e orientarsi con più praticità in una società moderna e complessa, come quella odierna.

Eventuali tirocini riconosciuti:

Attestato rilasciato dall'Ente di formazione accreditato dalla Regione Campania.

Contenuti della formazione:

La formazione prevede la realizzazione di diversi moduli specifici che mirano a:

- Aprire uno spazio di confronto e di dialogo sui significati dell'esperienza di servizio civile (a livello personale, professionale, sociale);
- Illustrare il contesto teorico di riferimento (legislazione, storia, istituzioni), collegando così la scelta individuale ad una storia collettiva;
- Illustrare il contesto pratico del servizio (l'organizzazione, il Protocollo di Intesa);
- Sottolineare le centralità del progetto nella scelta di servizio civile volontario, fornendo spunti e prospettive per analizzarlo.

Al fine di permettere la conoscenza e la comprensione del contesto specifico di svolgimento del progetto, le caratteristiche e l'ordinamento del Servizio Civile, la formazione generale sarà così articolata :

MODULI FORMATIVI

⇒ L'identità del gruppo in formazione e patto formativo

Questo modulo, dato il suo contenuto, è propedeutico a tutti gli altri moduli.

Si tratta di un modulo/laboratorio nel quale il formatore, utilizzando tecniche formative appropriate, lavorerà alla definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile, che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali. Il formatore, partendo dai concetti di "Patria", "difesa senza armi", "difesa non violenta", ecc., avrà come obiettivo quello di creare nel volontario la consapevolezza che questo è il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio civile. (6 ORE).

⇒ Dall'obiezione di coscienza al Servizio civile nazionale

Si metterà in evidenza il legame storico e culturale del servizio civile nazionale con l'obiezione di coscienza, ripercorrendo la storia del fenomeno in Italia a partire dalla legge n. 772/72, passando per la legge di riforma n. 230/98, fino ad arrivare alla sua attuale configurazione così come delineata dal legislatore del 2001, ovvero di difesa civile della Patria con mezzi ed attività non militari, dimensione che lo caratterizza e lo differenzia da altre forme di intervento ed impegno sociale. (4 ORE).

⇒ Il dovere di difesa della Patria

Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari a partire dai principi costituzionali della solidarietà (art.2 Cost.), dell'uguaglianza sostanziale (art.3 Cost.), del progresso materiale o spirituale della società (art.4), della promozione dello sviluppo della cultura, della tutela del paesaggio e del patrimonio storico ed artistico della Nazione (art.9) e della pace tra i popoli (art. 11 Cost.).

In particolare ciò avverrà attraverso lo studio delle varie pronunce della Corte costituzionale nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato. (4 ORE).

⇒ Difesa civile non armata e nonviolenta

Muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. Nell'ambito dei riferimenti al diritto internazionale si potranno inoltre approfondire le tematiche relative alla "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", alla "prevenzione della guerra" e alle "operazioni di polizia internazionale", nonché ai concetti di "peacekeeping", "peace-enforcing" e "peacebuilding"; alle tematiche concernenti la pace ed i diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite. Art. 1 L. 64/01 e art. 1 del D.lgs. 64/01. (3 ORE).

⇒ La normativa vigente e la Carta di impegno etico

Verranno illustrate le norme legislative che regolano il sistema del servizio civile, nonché quelle di applicazione riguardanti l'ordinamento e le attività del servizio civile nazionale. In particolare si evidenzierà l'importanza della sottoscrizione della Carta di Impegno Etico da parte del legale

rappresentante dell'Ente, quale condizione per l'accreditamento di quest'ultimo: un patto tra l'UNSC e l'Ente, con cui essi si impegnano reciprocamente al rispetto dei valori posti alla base della cultura e dell'identità del servizio civile nazionale. (4 ORE).

LA CITTADINANZA ATTIVA

⇒ La formazione civica

La formazione civica si sostanzia nella conoscenza della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Carta costituzionale e, quindi, dell'insieme dei principi, dei valori, delle regole e dei diritti e doveri in essa contenuti che costituiscono la base della civile convivenza e quadro di riferimento indispensabile affinché i giovani volontari possano diventare cittadini attivi, art. 11 comma 2 del D.lgs. 77/02.

Sarà opportuno analizzare la funzione ed il ruolo degli organi costituzionali, i loro rapporti, dando particolare risalto all'organizzazione delle Camere e all'iter di formazione delle leggi. Il percorso di formazione o educazione civica serve non solo a fornire al giovane volontario la consapevolezza di essere parte di un corpo sociale e istituzionale che cresce e si trasforma nel tempo, ma anche a trasmettere allo stesso la conoscenza di quelle competenze civiche e sociali funzionali per vivere una "cittadinanza attiva". Si illustrerà quindi il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva ricollegando i principi teorici ad azioni pratiche ed insegnando ai volontari a tradurre in comportamenti ed azioni le idee e i valori sanciti dalla Carta costituzionale – titolo V della Costituzione.(4 ORE).

⇒ Le forme di cittadinanza

Si illustreranno in questo modulo le forme di partecipazione , individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza appunto attiva. La partecipazione alle formazioni sociali del volontariato, della cooperazione sociale, della promozione sociale, l'obiezione di coscienza, il servizio civile nazionale, l'impegno politico e sociale, sono tutti esempi concreti che possono essere illustrati e discussi nell'impostazione, nell'azione e nelle conseguenze, invitando i ragazzi a proporre ed elaborare, anche tramite le metodologie non formali e la logica progettuale, un percorso di azione. (3 ORE)

⇒ La protezione civile

Il tema della protezione civile, che si integra perfettamente nel concetto di difesa della Patria come difesa dell'ambiente, del territorio e delle persone, nonché fattore di educazione e di crescita di cittadinanza attiva, verrà affrontato non solo attraverso propedeutici cenni tecnici e operativi, ma soprattutto dal punto di vista culturale. Partendo dall'importanza della tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio, visti come il necessario ed imprescindibile substrato delle attività umane, si illustrerà come tale territorio/comunità possa essere colpito da eventi naturali ed antropici, in grado di metterne a dura prova l'esistenza. A tal scopo, seguendo un percorso che si estrinseca attraverso la logica del progetto, si mostrerà come la protezione civile agisce attraverso la previsione

e prevenzione dei rischi (concetto connesso alla responsabilità, individuale e collettiva) e l'intervento in emergenza e la ricostruzione post emergenza. Sarà opportuno in tale ambito formativo sottolineare lo stretto rapporto tra prevenzione/tutela ambientale e legalità, nonché tra ricostruzione/legalità. Nel presente modulo verranno inoltre illustrate le norme di comportamento da seguire nella gestione delle emergenze, anche per poter espletare al meglio gli eventuali compiti di assistenza e soccorso nei confronti delle popolazioni colpite da eventi calamitosi. (3 ORE)

⇒ La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

Una delle forme di partecipazione e di cittadinanza attiva che si presenteranno ai volontari durante l'anno di servizio civile, sarà la possibilità pratica di partecipare e di candidarsi alle Elezioni per i Rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN. Sarà dunque opportuno illustrare ai volontari tale possibilità, inserita nel contesto della cittadinanza attiva, il suo funzionamento ed importanza, anche come presa in carico di un comportamento responsabile, le cui conseguenze potranno essere visibili solo in tempi medio lunghi, ma non per questo meno importanti. Parteciperanno a tal riguardo ex-volontari o rappresentanti in carica. (4 ORE)

IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DI SERVIZIO CIVILE

⇒ Presentazione dell'ente

In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato. (4 ORE)

⇒ Il lavoro per progetti

Il lavorare per progetti è un metodo nato e sviluppato per consentire la governabilità dei processi complessi, nel rispetto degli obiettivi prefissati e dei vincoli temporali.

Lavorare per progetti è un lavoro ad alta integrazione, risultato che non si ottiene automaticamente ma va costruito e la sua qualità dipende dalla qualità delle competenze che ciascuno mette in gioco.

Il progetto viene suddiviso in fasi e compiti che vengono assegnati ad un team di persone. L'integrazione del team è il risultato della capacità di comunicazione, coordinamento e cooperazione di tutte queste figure. I volontari in servizio civile sono parte integrante di questo processo e la loro crescita umana è fondamentale per la riuscita del progetto.

Non bisogna dimenticare che una conoscenza imprecisa del progetto nel suo insieme, una scorretta definizione iniziale dei tempi, dei metodi, degli obiettivi, una scadente qualità dei rapporti fra le persone possono determinarne il fallimento. (3 ORE).

⇒ L'organizzazione del servizio civile e le sue figure

In questo modulo è fondamentale fornire ai volontari una panoramica della governance del progetto, analisi delle diverse figure e dei loro ruoli. Il raggiungimento degli obiettivi attraverso la realizzazione di una serie di azioni è direttamente riconducibile alle figure che operano al suo

interno. A sua volta, lo stesso ente è collocato all'interno di una sovrastruttura più grande, che costituisce "il sistema di servizio civile" (gli enti di SCN, l'UNSC, le Regioni e le Province autonome). E' importante che il volontario conosca "tutte" le figure che operano all'interno del progetto (OLP, RLE A, altri volontari etc.) e all'interno dello stesso ente (differenza fra ente e partner, fra sede operativa etc.) per il raggiungimento degli obiettivi. (4 ORE)

⇒ Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale

In tale modulo verrà presentato e illustrato ai volontari il "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale", (DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche) in tutti i suoi punti. (4 ORE)

⇒ Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

Poiché la comunicazione serve una combinazione di scopi e può produrre una combinazione di risultati, occorrerà prendere in esame i suoi elementi costitutivi: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio da parte di quest'ultimo. L'analisi della comunicazione all'interno di un gruppo, quale è quello in cui è inserito il volontario, condurrà ad un esame delle dinamiche che ogni nuovo inserimento sviluppa in un gruppo di lavoro. Sarà utile, pertanto, considerare il gruppo come possibile causa di conflitti, riconoscendo il momento iniziale del sorgere di questi ultimi (capacità di lettura della situazione), l'interazione con gli altri soggetti (funzionale/disfunzionale), la loro risoluzione in modo costruttivo (alleanza/mediazione/consulenza). (4 ORE).

11) Contenuti della formazione:

La formazione specifica riservata ai volontari in servizio civile, sarà modulare e svolta secondo il seguente programma:

si prevede un periodo formativo di 80 ore in cui ai volontari sarà illustrato il contesto in cui essi andranno ad operare, il tipo di situazioni e di realtà territoriali con cui si dovranno confrontare, le esigenze degli utenti/fruitori. Con la formazione specifica si cercherà di preparare al meglio i volontari in servizio civile al tipo di esperienza che dovranno svolgere facendo leva sia sulle risorse dell'ente quindi i soci e i propri volontari, sia sulla possibilità offerta dagli altri enti partner di mettere a disposizione le proprie risorse di conoscenza attraverso cui costruire percorsi formativi tematici il cui obiettivo è quello di trasferire competenze specifiche ai volontari che presentano uno stesso fabbisogno formativo.

Le attività sono caratterizzate dalle seguenti fasi:

- Conoscenza del volontario, valutazione iniziale delle sue capacità e potenzialità, definizione suo fabbisogno formativo;
- Progettazione attività formative autonome o programmate in partnership con gli altri enti;

- Monitoraggio percorsi formativi valutazione grado soddisfazione del volontario.

Si tenga presente che i volontari saranno affiancati dall'OLP.

MODULO 1: ANALISI DEI FABBISOGNI FORMATIVI E PRESENTAZIONE DEL PROGETTO, DELL'ENTE E DEL PROGRAMMA DI FORMAZIONE

Argomenti principali: analisi fabbisogni formativi ovvero individuare quelle conoscenze e competenze utili al volontario per lo svolgimento dei compiti e delle funzioni a lui preposte e per lo sviluppo della sua professionalità; accoglienza dei volontari e presentazione del progetto partendo dalla conoscenza dei Giovani del Servizio Civile e delle loro attitudini;

costituzione del gruppo e analisi del progetto, storia e mission dell'ente proponente.

Temi da trattare: i formatori illustreranno dapprima ai volontari il tipo di servizio per il supporto all'utenza erogato dall'ente con l'obiettivo di comprenderne le finalità, la sua struttura e le figure professionali.

Durata: 5 incontri da 4 ore

MODULO 2: CREAZIONE RETE E GESTIONE DATI

Argomenti principali: caratteristiche delle banche dati, analisi S.W.O.T.; creazione di una rete; pianificazione & controllo.

Temi da trattare:

- cos'è una banca dati;
- cos'è una rete;
- progettazione e formulazione di un questionario;
- Lezioni pratiche inserimento dati;

Durata: 5 incontri da 4 ore ciascuno

MODULO: 3 PROGETTAZIONE SOCIALE

Argomenti principali: il modulo di propone di far acquisire le conoscenze e competenze di base sulla progettazione e i suoi vari stadi utilizzando una metodologia con cui costruire progetti utili rispetto ai bisogni e alle caratteristiche del contesto in cui si opera. I soggetti partecipanti alla fine del percorso avranno acquisito autonomia nell'elaborazione dei progetti legati al sociale e alla didattica, potranno analizzare le ricadute sociali ma anche valutare i risultati raggiunti.

Temi da trattare: (programmi regionali, nazionali e comunitari); Ciclo di vita di un progetto "progettare dal bando al progetto"; lavori di gruppo ed esercitazioni.

Durata:5 incontri da 4 ore ciascuno

MODULO 4: FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEI VOLONTARI DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

L'ente rispondendo al Decreto 160 del 19/07/2013 "Linee guida per la formazione generale dei giovani in SCN" inserirà, nel computo del totale delle ore da svolgere, due moduli per complessive 8 ore sulla "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di SC".

MODULO A

Poichè le sedi di svolgimento dei progetti di SCN sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, ed in esse si svolgono i progetti di SCN, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti i volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.

DURATA: 7 ore

CONTENUTI:

1. Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza
 - Cos'è,
 - Da cosa dipende,
 - Come può essere garantita,
 - Come si può lavorare in sicurezza
2. Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione
 - Concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza)
 - Fattori di rischio
 - Sostanze pericolose
 - Dispositivi di protezione
 - Segnaletica di sicurezza
 - Riferimenti comportamentali
 - Gestione delle emergenze
3. Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza
 - Codice penale
 - Codice civile
 - Costituzione
 - Statuto dei lavoratori
 - Normativa costituzionale

- D.L. n. 626/1994
- D.L. n. 81/2008 (ed testo unico) e successive aggiunte e modifiche

Il modulo erogato, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.

MODULO B

Nell'ambito delle attività svolte dai volontari, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione dell'attività, per i settori e le aree di intervento.

DURATA: 4 ore

CONTENUTI: Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego di volontari in SCN nel settore di appartenenza, con particolare riguardo all'area di intervento;

- fattori di rischio connessi ad attività con anziani, minori, giovani, immigrati, profughi, detenuti in misure alternative, disagio ed esclusione adulta e giovanili
- fattori di rischio connessi ad attività in carcere e/o con diversamente abili, attività motoria, pazienti invalidi, malati terminali, tossicodipendenti ed etilisti, dipendenze e devianze sociali.
- Focus sui contatti con l'utenza e cura alla persona
- Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- Gestione delle situazioni di emergenza
- Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione
- Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali
- Normativa di riferimento

Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), "in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita", con riferimento ai luoghi di realizzazione ed alle strumentazioni connesse alle attività, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:

Per il servizio in sede Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui i volontari si troveranno ad utilizzare le normali dotazioni presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 ed alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.

Per il servizio fuori sede urbano (outdoor) Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui i volontari si troveranno ad operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni presenti e disponibili in queste

situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81).

Il piano formativo si compone di 16 giornate in aula ed è parte integrante del progetto ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore. La formazione specifica, relativamente a tutte le ore dichiarate nel progetto, sarà erogata ai volontari entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto stesso.